

Progetto DUBOS*

Rosi Tadiello

I.R.R.S.A.E. Valle d'Aosta

Una ricerca IRRSAE sul disagio e la dispersione di risorse professionali nella scuola media. Oggetto dell'indagine la figura dell'insegnante di sostegno. In programma la presentazione dei risultati.

Il malessere della classe insegnante, che recentemente si è manifestato a livello nazionale con un consistente numero di richieste di pensionamento anticipato, ha cause diversificate, non ultima la progressiva perdita di identità del ruolo e delle tradizionali funzioni attribuite al docente. Negli ultimi anni, infatti, il ruolo del docente è andato modificandosi e, in accordo con le moderne teorie pedagogiche, la sua funzione si è trasformata: egli è chiamato ad essere non più un semplice trasmettitore di conoscenze, ma un facilitatore del processo d'apprendimento dei discenti, fungendo da mediatore tra il sapere e l'allievo, che con il suo aiuto dovrà giungere a costruirsi un quadro organizzato e coerente di conoscenze e competenze. Questo mutamento di prospettiva non si inventa dall'oggi al domani e richiede una formazione che sostenga gli insegnanti nella costruzione di una nuova professionalità, certo più ricca, ma raggiungibile solo attraverso costi non indifferenti per chi deve ripensare il proprio modo di "fare scuola", perché di questo infine si tratta.

Se da una parte però si richiedono sforzi ai docenti per acquisire le nuove competenze richieste, dall'altra i provvedimenti adottati, per far fronte al calo demografico e alla situazione di esubero di personale, non sembrano rispondere allo stesso criterio di qualità e miglioramento del sistema-scuola. Si pensi alla riduzione del numero di classi, e non di alunni per classe, scelta che avrebbe favorito un insegnamento più attento ai differenti bisogni e ritmi di apprendimento degli allievi. Si aggiungano, nella scuola media inferiore, le due misure di sistemazione del personale in sovrannumero a seguito alla soppressione del doppio organico maschile e femminile di Educazione Fisica e di Educazione Tecnica: l'«utilizza-

zione» in attività di «integrazione e di sostegno a favore di alunni portatori di handicap» (C.M. 21.7.1982 n. 233) e l'attivazione di «nuovi profili professionali» (i cosiddetti «operatori» per le aree psicosociale e tecnologica nella scuola dell'obbligo, istituiti con L. 426 del 1988). In entrambi i casi, i docenti in esubero hanno conservato garanzia di mantenimento in servizio e priorità di accesso, anche se non dotati di formazione idonea o specializzazione e anche se soggetti a forte mobilità, in funzione della variazione annuale del numero di alunni iscritti o dell'esistenza o meno di ragazzi in situazione di handicap nella scuola di appartenenza.

Due misure, quindi, che hanno ingenerato in numerosi docenti la sensazione di contare poco nella loro scuola, data la precarietà delle funzioni loro attribuite, con conseguenti stati di disagio, di demotivazione, di frustrazione...

In tale panorama, è parso estremamente pertinente ad un'équipe di ricerca IRRSAE, costituita da Corinna Romiti (coordinatore), Daniela Coletta e dalla sottoscritta, avviare nel 1996 un'indagine sul disagio e la dispersione di risorse professionali nella scuola e in particolare **sulle condizioni di lavoro degli insegnanti di sostegno**, categoria che vive due volte, se così si può dire, il malessere generale della classe docente, prima in quanto insegnante e poi in quanto insegnante particolare che lavora sull'handicap. Si tratta infatti di docenti sovente isolati nella scuola, in situazione instabile, reclutati in gran parte fra i sovrannumerari, non sempre forniti di specializzazione e adeguata formazione, con oggettiva difficoltà quindi nel definire e agire il loro ruolo.

La ricerca, di tipo quali-quantitativo, è stata circoscritta alla scuola secondaria di I° grado della Regione e ha coinvolto, nell'a. s.

1996/97, tutti gli insegnanti di sostegno (41) e circa la metà dei colleghi di disciplina (194), percentualmente rappresentativi di tutte le materie d'insegnamento. Scopo dell'indagine è *definire l'attuale figura professionale dell'insegnante di sostegno*, attraverso i compiti e le funzioni che svolge, e *individuare possibili aree di sviluppo di competenze trasversali*, spendibili all'interno dell'Istituto, da sostenere con adeguata formazione.

Si ipotizza infatti che tali docenti possano essere delle *figure a rendimento additivo*, ovvero dei docenti con caratteristiche tali che, sommate a quelle dell'insegnante di sostegno delineate dalla normativa vigente, li rendano *risorse*, figure di riferimento nella propria scuola, esperti di metodologie didattiche ed educative per gli alunni con difficoltà di apprendimento.

Attualmente è in corso la lettura dei dati, desunti da questionari semistrutturati e colloqui di gruppo, ed è in programma la **presentazione del rapporto di ricerca entro dicembre**: l'IRRSAE intende così far luce su una particolare figura professionale e offrire un contributo utile anche ai responsabili del servizio scolastico per verificare se l'inserimento di tale risorsa nel sistema organizzativo risponda a criteri di efficacia e di efficienza. Si ritiene inoltre che l'individuazione delle aree di debolezza del profilo professionale del docente di sostegno possa favorire una corretta impostazione di strategie di gestione e di sviluppo delle risorse umane presenti nella scuola.

* René Jules Dubos (1901 - 1982), ricercatore francese, microbiologo, ambientalista, ha lavorato prevalentemente negli USA, presso la Rockefeller University. Suo il motto: "Pensa globalmente, agisci localmente."